Anno XXIX | Martedì 2 Aprile 1895 | Conto corrente con la posta | N. 79

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA CAMPAGNA ELETTORALE

va sempre più avvicinandosi, e già qua e là si scorgono i prodromi della imminente lotta.

Da quanto si può capire, fin d'ora si designano due correnti, in base alle quali si faranno le elezioni.

Una, che è anche la più razionale, vorrebbe che gli elettori si dividessero in due grandi partiti: radicali e antiradicali — l'altra, tutta personale, vorrebbe che gli elettori si dividessero in ministeriali e antiministeriali.

A noi pare che dividere gli elettori in due grandi partiti di spiccate tendenze opposte sia realmente cosa buona, anzi sia l'unica sulla quale devonsi fare le elezioni politiche in un paese che si trova in condizioni simili alle nostre.

I nostri radicali sono ben differenti dai loro omonimi inglesi, dai quali nulla ha da temere la monarchia tradizionale, nè hanno nessuna idea sovversiva.

I radicali italiani invece non fanno ora più mistero delle loro tendenze antidinastiche, nè disdegnano l'alleanza con i partiti francamente sovversivi, e perciò devono essere combattutti da tutti i difensori delle istituzioni.

Noi però vorremmo che gli antiradicali, o meglio, i *liberali*, fedeli allo antico programma con il quale fu fatta l'Italia, non scendessero punto a patti con i clericali, che furono sempre nostri dichiarati avversari, e che nel nostro paese hanno poi l'aggravante di voler distruggere l'unità della patria.

Se la lotta sarà fatta in tutti i collegi sul criterio dei radicali e antiradicali, avremo una lotta leale, franca e aperta; ma dove prevarrà il criterio degli amici od oppositori del ministero, non potrà esservi che immensa confusione.

Sarebbe poi altamente desiderabile che i candidati da scegliersi, a qualunque partito appartengano, fossero prima di tutto *onesti*, e possibilmente i migliori per dottrina e intelligenza. Di affaristi, che poi furono più o meno *bacati* e di mediocrità, le ultime Camere, ne hanno avuti già troppi.

Che si pensa nella nostra Città e nella nostra Provincia? Continua ancora il silenzio, parlando sulle generali. In qualche collegio della Provincia si comincia però a bisbigliare, sommessamente dei nomi di più o meno probabili candidati.

Fert.

La rivoluzione a Cuba

Si conferma che gli insorti abbiano battuto le truppe del governo a Santa Clara, nelle giornate il 26 e il 28 marzo.

Il governo spagnuolo chiamerà sotto le armi 20 mila uomini.

PEL DECENTRAMENTO

Pubblichiamo oggi la seconda parte della relazione allo schema di riforme, pel decentramento, proposte dal Comitato lombardo:

Tutela superiore

« Se noi vagheggiamo potentissime le autonomie popolari, affinchè sorgano dal seno stesso del paese quelle iniziative e quei progressi che invano ci promise l'azione governativa, è però di sommo interesse per tutti che, con un controllo non meno potente, si possa rimediare ad ogni errore od abuso che fosse commesso dalle stesse rappresentanze amministrazioni locali. A questo alto ufficio di tutela e censura risponde la Giunta Provinciale, che vogliamo completata nelle sue attribuzioni e resa più indipendente, sebbene sempre sorretta dall'autorità dello Stato; poichè è certo che la riforma del 1889 non migliorò punto l'istituto tutorio, anzi lo peggiorò con un eccesso di interferenza governativa nella Giunta allora creata. Ed in tal senso si pronunciarono anche i Congressi dei Sindaci di Forlì e di Roma.

Autorità governativa

« E' facile vedere come le accennate riforme rendono quasi interamente inutile e diremmo atrofica la immensa gerarchia burocratica di Stato, la quale così si dovrà in gran parte eliminare. E' ormai di assoluta necessità che questo si faccia, sia per troncare lo sperpero di tanti milioni in stipendi o sinecure che dura e cresce da 30 anni, sia per garentirci delle elezioni genuine e libere, togliendo per sempre al governo gli istrumenti che ora può adoperare a *farle*, cioè dire a falsarle.

« Noi indichiamo da sopprimersi tosto i Consigli di Prefettura, che non si capì mai perchè nel 1859 siano stati creati, mentre si istituivano già le Deputazioni provinciali, e tanto meno poi perchè si sieno conservati anche dopo la creazione delle Giunte provinciali. Indichiamo le Sottoprefetture di Circondario, che già il Senato votò di abolire, perchè superflue, anzi nocive alla speditezza degli affari, che la Camera conservò per i suoi interessi elettorali; ma che ripetutamente furono condannate perfino dai Congressi dei Sindaci di Forlì e di Roma, dimostrando così come il paese sa farsi superiore ai gretti interessi di campanile assai più che non si creda.

« Se noi respingiamo di tutta forza la inframmettenza del governo centrale nelle cose locali, non però vogliamo punto fiaccare l'autorità sua, nè offendere la compattezza dell'unità. Anzi all'opposto. La legittima ed imparziale azione del potere supremo, la tutela della legge e dei diritti e giusti interessi di tutti deve avere in ogni parte del paese un alto e potente mandatario. Non ci affida e non basta l'azione dei Prefetti, perchè troppo numerosi e disgregati, costretti a servire chiunque per pochi mesi s'impossessi del Ministero, esautorati nelle Provincie dove non si lasciano quasi mai abbastanza tempo per studiarne i bisogni. L'esperienza invece prova che pochi autorevolissimi Governatori preposti a gruppi di Provincie saranno nello Stato il braccio più forte per la sicurezza e l'unità della nazione e potranno suscitare o prendere efficacemente da sè quelle iniziative di riforme e di progressi che in talune Provincie mancassero e che ad ogni modo i Ministeri, assediati dalla politica che li fuorvia e mutati senza tregua, non ebbero e non avranno mai occhio nè tempo di assumere.

Finanze locali

« Le divisate riforme implicano la necessità di arricchire in proporzione i bilanci locali, e prevale generalmente il concetto che si debba far ciò colla separazione dei cespiti e tributi fra Stato e corpi locali e quindi colla indipendenza fra l'una e l'altra finanza. Bisogna pure farla finita colle continuate confische di cespiti locali a prò dell'erario non mai saziabile; all'opposto è ormai tempo di risollevare gli esausti Comuni mediante la retrocessione ad essi delle tasse di carattere locale, fra cui principale è il dazio consumo, come quello che non potrà mai giustamente parequarsi nello Stato, dovendone variare da luogo a luogo le voci e le tariffe, e così dicasi delle tasse sugli spettacoli, le biciclette, ecc.

« Alle Provincie viene ovvio di cedere i proventi dei servizi stessi che esse assumono, come le tasse scolastiche, di caccia, pesca, navigazione, pesi e misure, fiere e mercati ed altre concessioni locali.

« Ma questi cespiti sono ben lungi dal bastare ed il pareggio; quindi deve farsi con una sufficiente riduzione delle due imposte dirette erariali a profitto di ciascuna Provincia ed anche con una quota su quella ora ridiventata tutta erariale di ricchezza mobile; giacchè bisogna anche rimediare una volta alla vecchia ingiustizia di caricare tutte le spese provinciali sulla sola fondiaria, mentre ne profittano tutte le classi sociali. Gli studi ulteriori ed i necessari alleviamenti (per quanto lontani, pur troppo) potranno attuare un assetto più equo e razionale.

PER BISMARCK

Ieri 1° aprile, giorno del compleanno del principe, in tutta la Germania vi furono grandi feste specialmente a Friedrichsruhe. Tutti i treni portarono migliaia di viaggiatori.

A Berlino l'imperatore diede un pranzo in onore di Bismarck.

—

I doni, mandati al principe di Bismark sono innumerevoli. Essi riempiono parecchie sale del castello di Friedrichsruhe.

Fra questi doni spiccano un grande brucia-profumi inviato dal Giappone, due enormi pile di formaggio, un obelisco in argento dai tedeschi d'America, ed un dolce gigantesco fatto a forma d'albero.

Coi formaggi, di cui sono arrivate casse di tutte le specie e di tutte le dimensioni, gareggiano i fiori. Poi vengono le bibbie e i vini. Tutti i paesi renani hanno inviato dei vini; le altre provincie tedesche della birra e dei liquori.

Si nota pure il Marsala ed il Siracusa offerto da Crispi. Molti letterati hanno creduto di fare un dono gradito dedicando al festeggiato una copia delle loro opere complete. Vengono infine: una collezione di pipe di tutti i tipi; una fila di barili di ostriche, di caviali, di sardine, ecc.; una vera arca di Noè.

Il compleanno di un celebre chimico

Mentre si fanno grandi onori a Bismarck, è passato quasi inosservato l'85° anniversario della sua nascita compito il 31 marzo u. s. da *Roberto Guglielmo Bunsen*, un illustre scienziato germanico, noto per le sue importanti scoperte nella chimica.

Il suo nome resterà legato eternamente ad una nuova scienza fondata con i suoi studi sull'analisi spettrale, intrapresi insieme al Kirchoff.

Oggi l'illustre quanto modesto maestro ha il piacere di vedersi ricordato da' suoi numerosi allievi d'ogni nazione, che affollarono dal 1852 per lungo corso di anni il suo laboratorio all'Università di Heidelberga.

Il futuro imperatore austro-ungarico sarà un Lorena e non un Absburgo?

Scrivono da Vienna:

Dopo la misteriosa morte dell'arciduca Rodolfo, ormai tutti erano abituati a considerare come erede presuntivo al trono austro-ungarico l'arciduca Carlo Lodovico, fratello dell'attuale imperatore, il quale poi, in causa della età, avrebbe abdicato ogni suo diritto a favore del figlio primogenito Francesco Ferdinando D'Este.

Questi, come è noto, ereditò dal duca di Modena, morto in questa metropoli, la bellezza di circa cento milioni di fiorini, a condizione però di portare il nome D'Este.

Qualora fosse stato dichiarato principe ereditario, come pareva certo dopo la morte di Rodolfo, avrebbe dovuto rinunziare al nome D'Este, nonchè ai cento milioni, in favore di suo fratello.

E tutti i sudditi di Casa d'Austria lo ritenevano infatti come il futuro erede alla Corona.

Ad un tratto tutto questo ordine di congetture dinastiche viene sconvolto.

Francesco Giuseppe ha in mente di modificare la prammatica sanzione in favore del primogenito di sua figlia Valeria, sposata all'arciduca Francesco Salvatore.

Costui è membro della famiglia granducale di Toscana, rifugiatasi in Austria dopo il 1859, ed il cui capo, che si fa chiamare tuttora « Granduca di Toscana », zio del fortunato genero di Francesco Giuseppe, dimora nel Lussemburgo.

Tutti i membri della Casa granducale di Toscana hanno diritto, come arciduchi d'Austria, al trono austriaco.

Veramente, quali rampolli dei Lorena, essi ci avrebbero maggiore diritto degli Absburgo, perchè con Maria Teresa, che sposò un Lorena si estinse la discendenza diretta degli Absburgo, tanto è vero che fra le due Case — cioè fra gli Absburgo e i Lorena — esiste un senso mai celato di dispetto, represso appena dall'austera disciplina dinastica e dalla severissima etichetta di Corte.

L'arciduchessa Valeria fu sempre la prediletta dell'imperatore Francesco Giuseppe, e l'imperatore la predilige ancor più, dopochè gli regalò due o tre nipotini, insieme, ai quali recentemente egli si fece fotografare, permettendo, o desiderando, che quella fotografia (*La delizia del nonno*) fosse resa popolare con la massima *réclame*.

Si dubita però che questo impulso sentimentale lo abbia indotto ad una modificazione della prammatica sanzione in favore dei suoi nipotini e a danno dei figli del proprio fratello.

Ci deve essere però qualche motivo più forte che lo indusse a meditare uno strappo così clamoroso ad una legge antica di famiglia.

Secondo la versione più verosimile, codesto motivo sarebbe da ricercarsi nella condotta privata, non abbastanza corretta, del presunto principe ereditario l'arciduca Francesco Ferdinando d'Este, contro il quale vennero sollevate, anni or sono, accuse formali da un deputato, in pubblica seduta alla Camera.

L'oratore non nominò l'arciduca, ma fece intravvedere che si trattava appunto di lui.

Fra le altre cose, lo accusava di un'empietà crudele.

Un giorno, recandosi a cavallo attraverso un paesello, incontrò un convoglio funebre; lo fece fermare, ordinò ai pietosi che portavano il feretro di deporlo a terra, ed indi vi saltò, col cavallo, ripetutamente sopra.

Tutto ciò, come vedete, dà molto da pensare all'imperatore Francesco Giuseppe.

Lo sciopero nel Belgio

A Charleroy scioperarono i vetrai, tutti i minatori però lavorano.

A Reinay vi furono nuovi conflitti con la polizia.

Cina e Giappone

Simonosaki, 1. Il giapponese che tirò contro Li-hung-chang fu condannato alla prigione perpetua.

Durante l'armistizio gli eserciti belligeranti potranno cambiare le disposizioni delle truppe, ma senza aumentarne gli effettivi.

Il banchetto della « Dante Alighieri » a Roma

Sull'importante banchetto tenutosi domenica a sera nella vasta sala della Piccola Borsa, a Roma, da Comitato romano della « Dante Alighieri » si hanno i seguenti particolari:

La graziosa sala della Piccola Borsa era decorata tutta all'ingiro con trofei di bandiere nazionali e comunali, che spiccavano artisticamente sul fondo bianco e oro delle pareti. Ornate di fiori, scintillanti di cristalli e di vini, eranvi quattro lunghe tavole, oltre a quella d'onore, contenenti più che 300 coperti.

Presiedeva l'illustre Scialoja. Il prof. Galanti lesse i telegrammi di adesione, ch'erano parecchi.

Eugenio Nathan lesse applaudito un

---

1 APPENDICE del Giornale di Udine

SUL PIANEROTTOLO

DI

A. DALL'AVENALE

Dal mio portafoglio

15 maggio 1890.

Finalmente dopo molte visite, e altrettante domande, ho trovata la stanza, dove ormai ho preso definitivo alloggio. Il sole di mezzodì la scalda; e l'ampio poggiuolo, che le dà luce e vivezza, prospetta sul gran piazzale, che sta davanti al fabbricato di cui essa è una menomissima parte. In lontano veggo il verde degli alti carpini, e qualche giardino; sotto al poggiuolo passa il tram regolarmente a pochi minuti di intervallo fra una corsa e l'altra, e stamane, primo giorno in cui salutai il sole entro queste pareti, mi son desto all'armonia della marcia militare. Il reggimento si recava alle consuete esercitazioni in piazza d'armi, e io ne accompagnai il suo passaggio, godendomi le lontane melodie portate dalle fresche aure mattutine.

Proprio son contento! Le noiose incertezze della scelta mi son compensate dalla soddisfazione di essermi posto in un sano quartiere, e, quel che più monta, di godermi una bellissima cameretta. Anche la padrona mi quadra; indovino dalle consuetudini della vita di tutti i componenti la famiglia, che non solo mi trovo fra buona gente, ma che tutto camminerà liscio.

Ier sera quando stanco tornai a casa, dopo tutti i noiosi fastidi di un nuovo assestamento, non era ora tarda, ma nell'appartamento regnavano sovrani la quiete e il silenzio. Tutti dormivano; nella notte non ebbi la molestia di un menomo rumore; dunque? Anche le persone fra cui mi trovo m'assicurano di una vita tranquillla.

Già la casa non poteva illudere con delle false apparenze. Nuova, spaziosa, con un aspetto di grandezza anche nei suoi più piccoli particolari esterni, m'ha innamorato appena v'ho messo dentro il piede. L'ingresso è signorile, spaziosissimo, e di fronte all'ingresso, bianco pei suoi ricchi gradini di marmo, comincia il grandioso scalone.

Anche la artistica vetrata, che gli dà luce, consuona colla sontuosità della scala; i vetri smerigliati portano nel centro in linee diafane cristalline, l'arma del proprietario sormontata dalla relativa corona. Come allarga il cuore montar quei gradini! con quanta speditezza si ascendono, e si arriva all'appartamento di primo piano, anche se gli ammezzati ugualmente spaziosi, ridenti, facciano un primo e dolce invito colle grandi porte lucide ad entrar nelle loro sezioni già affittate!

E la mia cameretta? Una bella tapezzeria quasi nuova la ricopre tutta con dei piccoli fiorami sparsi, ha ricche tende, e della medesima stoffa gli addobbi, e la copertura delle mobiglie; queste non saran inappuntabilmente armonizzanti per fresca età, però non mancano di un certo buon gusto anche se alquanto pesanti.

Ci tengo assai alla mia stanzetta! E' nella sua pace e nel suo silenzio che consumo la maggior parte delle ore del giorno, fra le noie di computi e resoconti, e, a brevi intervalli, fra il conforto degli studi e delle lettere amene. E per queste e per quelli fa bisogno la quiete e la assenza di rumori fastidiosi, siano essi interrotti o continui.

L'ho detto fin dal primo momento in cui pagai la pigione, che, queste eran condizioni essenziali, perchè potessi continuare a considerarmi per inquilino; e la padrona, donnetta intelligente, mi ha data assicurazione, che tutto correrà a seconda dei miei desideri.

— Qui non vengono visite a dar molestia, perchè io vivo pella mia famigliuola. I figli più avanti negli anni hanno la loro occupazione fuori casa, e da mane a sera non si fanno mai vedere; la mia figliola frequenta le scuole e fino a tarda ora non è di ritorno. Questa piccina sola, — e mi mostrava un bell'angioletto di quattro anni, con due grandi occhioni birricchini — è la sola mia compagnia. Son sicura che non avrà motivo di lamenti, nè che ci lascierà!

— Io ne sarò veramente felice — risposi — e da parte mia corrisponderò col darle il minor disagio. Sono abituato a viver solo e ad esser contento del poco.

— Ha qualche cosa da comandare?

— Nulla.

— La riverisco.

Mi piacque anche la franca e breve conversazione; trovai di dover confessare di nuovo a me stesso d'essere proprio soddisfatto.

E i giorni seguenti furono uguali al primo, che era trascorso nella tranquillità più invidiabile.

19 maggio

Ho avuta la presentazione dell'intera famiglia. E' domenica e li ho trovati tutti riuniti sul mezzodì nella cucina, dove facevano la modesta colazione.

Il maggiore è un giovinotto imberbe, il minor fratello un ragazzo sui quindici anni, la fanciulla una vispa e graziosa giovinetta dai lineamenti fini, dalla figura slanciata, anch'essa con due begli occhi vivi, parlanti.

(*Continua*)

telegramma di Ruggero Bonghi, impedito d'intervenire perchè ammalato. Facendo la storia della « Dante Alighieri » Nathan ne sintetizzò la composizione, osservando che la Società ha Bonghi a presidente e lui a vicepresidente, cioè le estremità politiche; plaudì al consiglio provinciale di Roma, che stanziò 500 lire a favore della Società, annunciando che l'esempio fu seguito dal consiglio provinciale di Napoli, il quale telegrafava avere stanziato un'identica somma. Salutò Sarfatti il cui nuovo lavoro fu applauditissimo l'altra sera al Nazionale.

Sarfatti, invitato, pronunciò patriotiche parole. Durante tutto il banchetto ha regnato la più schietta allegria, la più affabile cordialità.

IL PROCESSO
per il disastro dell' « Elbe »

Berlino, 28. Ieri è incominciato dinanzi al tribunale marittimo di Bremerhaven il processo per il disastro dell'*Elbe*.

Per lo stesso fatto pendono altri tre processi: uno dinanzi al tribunale civile di Rotterdam, un altro dinanzi il « Bourd of Trade » di Londra ed un terzo a Lowestoft.

Al tribunale marittimo di Bremerhaven il presidente fece dar lettura delle deposizioni dei superstiti dell'*Elbe*, fatte in quella città il giorno 7 febbraio, come pure delle deposizioni fatte a Rotterdam da alcuni appartenenti al piroscafo *Crathie*.

Alcuni di questi ultimi si rifiutarono di deporre. Il capitano del *Crathie*, Gordon, dichiara che avvenuta la collisione, a bordo del suo piroscafo si constatò che il *Crathie* non faceva acqua.

L'ispettore superiore del Lloyd germanico, Berdrow, dice che l'*Elbe*, prima di intraprendere l'ultimo suo viaggio, era resistentissimo nelle bufere. Il piroscafo aveva a bordo 10 barche di salvataggio e due zattere. In queste barche potevano prender posto 384 persone, mentre a bordo non se ne trovavano che 352. Le barche di salvataggio erano munite di cassette d'aria e di anelli di sughero.

Il terzo ufficiale dell'*Elbe*, Stolberg, si trovava, al momento della collisione sul ponte del comando assieme al primo ufficiale Glamann. Verso le 5 1/4 di mattina, lo Stolberg scorse, a tribordo e a babordo, molti fanaletti di barche pescherecce. Poco dopo egli, ch'era a tribordo, vide un fanale bianco ed un verde, e si affrettò a comunicare la cosa al primo ufficiale, il quale aveva già scorto l'avvicinarsi di un piroscafo. L'*Elbe* continuò la sua rotta regolare. A tribordo si potè scorgere poco dopo una quantità di lumicini bianchi; quindi egli vide dietro il ponte il fanale rosso dell'altro piroscafo, e subito dopo avvenne l'urto.

Egli corse in cerca del capitano e si imbattè in lui sulla scala che conduce al ponte di comando. Il capitano gli ordinò di andare a visitare il punto della nave che aveva subito l'urto, ed appena giunto sul luogo vide il filaretto spezzato e l'acqua che entrava dalla falla.

Comunicato l'esito della sua ispezione al capitano, questi gli diede ordine di approntare i canotti di salvataggio. Lo Stolberg approntò da sè due canotti, prima il canotto n. 3, poi il n. 5. Mentre era intento a sciogliere le corde del secondo battello, vide che la poppa della nave era già sommersa.

Gli rimase appena il tempo necessario di saltare nella imbarcazione, calarla in mare e prendere il largo. Non fu che a giorno fatto, ch'egli vide le persone che con lui si trovavano nell'imbarcazione. Lo Stolberg non sa che vi sia stato un pigia-pigia di passeggeri, che a bordo ci sia stato disordine, egli neanche udì grida di aiuto.

Assicura che a bordo dell'imbarcazione non avvennero scene o diverbi fra marinai e passeggeri. Lo Stolberg aiutò la signorina Bocket a salire nell'imbarcazione, della quale tenne poi comando. Per tre ore di seguito si vogò, poi levatosi il vento, si spiegò la vela finchè, incontrato il *Wildflower* il capitano di questo lo accolse a bordo. Durante il trasbordo si spezzò la fune con la quale si erano legati al *Wildflower* e un quarto d'ora dopo si potè effettuare il trasbordo degli altri naufraghi rimasti nell'imbarcazione.

Il macchinista dell'*Elbe*, Neussel, depone che svegliatosi in seguito all'urto mentre dormiva nella sua cabina, corse subito nella sala delle macchine, e trovò che l'acqua vi era già penetrata. Poi salì in coperta per aiutare i marinai a calare in mare le imbarcazioni.

Gli apparati per la luce elettrica cessarono subito di funzionare. Interrogato su altri particolari, egli confermò la deposizione dell'ufficiale Stolberg.

L'ispettore del Lloyd germanico, Hammelmann, dichiara che per cinque anni di seguito ebbe occasione di assistere, a Nuova York a manovre di voga, ecc. Aggiunge che a Bremerhaven egli passa regolarmente in rivista tutte le imbarcazioni.

Il testimonio Werner depone che nel momento in cui avvenne la collisione egli consultò l'orologio, che segnava le 5,35. Egli scorse nell'imbarcazione N. 5 parecchie donne, e crede che siano cadute in mare. Il Werner giura di aver veduta un'altra imbarcarcazione, dalla quale udì partire grida di soccorso.

Dalle deposizioni di tutti i testi risulta che a bordo dell'*Elbe* regnò il massimo ordine, e che nelle imbarcazioni non successero dispute fra marinai e passeggeri.

Esaurita l'assunzione delle prove, su proposta del commissario imperiale, il tribunale decise di aggiornare il dibattimento a tempo indeterminato, per conoscere anche ciò che avvenne a bordo del *Crathie* e quindi pubblicare la sentenza.

CRONACA PROVINCIALE

Ricorso contro la Congregazione di Carità di Codroipo, respinto dalla IV sezione del Consiglio di Stato.

Ecco il testo della decisione presa dalla IV sezione del Consiglio di Stato a favore della Congregazione di Carità di Codroipo:

Sul ricorso della Congregazione di Carità di Monselice per ottenere dalla Congregazione di Carità di Codroipo il rimborso di lire 13 per sussidi e medicinali prestati a Fabris Stefano.

Premesso in fatto:

Che la Congregazione di Carità di Monselice (provincia di Padova) avendo speso lire 13 in sussidi e medicinali prestati all'indigente Fabris Stefano con note 9 e 29 maggio 1893 si rivolgeva alla Congregazione di Carità di Codroipo (provincia di Udine) per ottenere il rimborso di lire 2.75 per spese del ricorso, fondando la sua domanda nella legge 17 luglio 1890.

Che la Congregazione di Carità di Codroipo, con nota 31 maggio, ricusava il rimborso pel motivo che la citata legge non ve la obbligava, e invitata dal Prefetto di Udine, con nota 13 giugno e 18 novembre rispondeva il 23 giugno sostenendo la piena legalità del suo rifiuto.

Che la Congregazione di Carità di Monselice ricorreva allora al Ministero dell'Interno, a senso dell'art. 80 lettera *b* sulla citata legge chiedendo che fosse fatto obbligo alla Congregazione di carità di Codroipo di rimborsare le spese suddette.

Ciò premesso: la sezione ha considerato:

Che a buon diritto la Congregazione di Carità di Codroipo si ricusa di rimborsare una spesa cui non è obbligata da alcuna disposizione di legge.

Che infatti la ricorrente Congregazione di Carità di Monselice non invoca in appoggio della sua protesta una speciale disposizione legislativa, ma nel suo ricorso al Ministero dell'Interno, si limita a rinviare alla legge 17 luglio 1890, aggiungendo « senza che vi sia bisogno di particolari illustrazioni e commenti ».

Che oltre l'osservazione sua naturale che un ricorso nel quale non sia dichiarata la disposizione di legge che si pretende violata, (anche se non si enunci con precisione l'articolo) dovrebbe rigettarsi come privo di motivazione, volendo tuttavia entrare nel merito del ricorso, chiaramente apparisce che a buon diritto la Congregazione di Codroipo eccepisce di non essere tenuta al rimborso reclamato, poichè l'articolo 97 della citata legge non accenna ai sussidi dati ai poveri a domicilio e riserva il diritto al rimborso a quei soli istituti cui sia fatto obbligo dalla legge di ricoverare i malati in caso di urgenza regolarmente accertata.

Che del resto anche se si volesse ammettere il diritto a rimborso (diritto che come si è avvertito, non sussiste) la Congregazione di carità di Monselice avrebbe dovuto rivolgersi al Comune di appartenenza del Fabris, a sensi dell'art. 97 e non già contro la Congregazione di carità di Codroipo, salvo la rivalsa nei casi di legge.

P. Q. M. — La Sezione opina che il ricorso in esame non meriti accoglimento.

Furgone postale che atterra un vecchio coltellinaio di Maniago.

Togliamo dalla *Gazzetta di Treviso*:

Il furgone postale continua a rendersi benemerito della cronaca cittadina, offrendo spessissimo oggetto di « fatti varii ».

Ieri, verso le ore 5, esso transitava pel piazzale della Stazione, al solito trotto scomposto della rozza a cui è affidato il servizio delle Regie Poste Italiane. L'importanza della missione lo fece — come al solito — passare sopra le regole che s'impongono dall'uso e dalle convenienze, tanto che, volendo passare malamente, urtò con violenza quel povero vecchio di Maniago che vende temperini e coltelli.

Il vecchio fu gettato a terra e tutta la sua merce si sparpagliò al suolo. Si credette ad una grave disgrazia e la folla gli fu attorno per ajutarlo. Fortunatamente non riportò che delle contusioni. La merce gli fu ricuperata dalla gente e riconsegnata.

Il furgone continuò imperterrito la sua strada, conscio dell'importanza della sua missione, che gli permette di passar sopra.... anche alla gente!

Il testamento del sergente Umberto Bertoja di Spilimbergo morto a Coatit

Il testamento di Umberto Bertoja, a forma di lettera diretta al suo amico Bartoletti — un commesso coloniale addetto all'esattoria municipale di Massaua — è datato da Adi-Ugri il 24 dicembre 1894.

E' scritto a matita su carta protocollo, non rigata.

Ecco le basi più salienti:

« Eccoci alla vigilia di Natale giorno della mia nascita.

« Da parecchi giorni ho lasciato l'abito borghese, ed armato come un assassino, ritornai alle vecchie abitudini — comandante di carovana — distruttore di orzo, farina e stangate.

« Siccome a questo mondo gli uomini non sono imperituri, così per il caso di qualsiasi malanno, comincio ora a pregarla di alcuni favori.

« Quassù si discorre di andare a bastonare Mangascià, ras Alula, i dervisci, e questa è davvero la volta che si fa strage o che le si piglia sode.

DA RIGOLATO
Cose elettorali

Ci scrivono in data 30 p. p.:

Nel n. 75 (28 corr.) di cotesto pregiato giornale e precisamente in cronaca provinciale sotto il titolo: *Dalla Carnia — Le nuove liste elettorali — Inqualificabili esclusioni* — si legge una corrispondenza firmata: *Carnicus* colla quale si lamenta troppo acerbamente l'operato della Commissione elettorale provinciale per cancellazioni avvenute nelle liste elettorali del Comune di Sutrio.

Dico acerbamente perchè troppo alla stregua venne dato il giudizio del corrispondente di tale *critica* il quale, fra le altre cose, accenna alla ordinata cancellazione dei signori Quaglia Giovanni e Pio fu Luigi, egregie persone e forti censiti — come segnatamente lamenta la cancellazione del sig. Marsiglio Federico, degnissimo consigliere provinciale.

E' appunto per queste cancellazioni che il sig. corrispondente avrebbe dovuto, anzichè biasimare, lodare l'imparzialità della commissione elettorale provinciale la quale stette unicamente e strettamente attaccata alle liste elettorali stesse, poichè se dette liste non vennero precedentemente ben compilate, se in esse non vennero indicati i titoli pei quali l'elettore ha diritto all'inscrizione, ma solamente citato per titolo il solo art. 21 della legge elettorale provinciale 24 sett. 1882 (che per l'elettore vuol dir niente, riguardando esso articolo la sola facoltà concessa alla Giunta Municipale per le inscrizioni d'ufficio), ed avendo essa Commissione adottato il criterio (già espresso anche da più Corti d'appello) di non tener sufficientemente valide le inscrizioni per notorietà, che in massima parte trovano riverbero nelle disposizioni dell'art. 100 della suddetta legge, si deve ritenere che la Commissione provinciale abbia operato saggiamente nelle sue decisioni; tanto più che, chi si trova inscritto pel detto art. 21, e ora cancellato, se riunisce in sè i veri titoli che danno il diritto (senza spesa alcuna) può ricorrere in appello, provando e documentando la sua domanda, e specificando meglio per quali di essi titoli il ricorrente abbia il diritto di mantenersi inscritto.

Dato tale ragionamento, il torto ed il biasimo non è della Commissione elettorale provinciale, ma bensì delle Commissioni comunali che nelle loro operazioni non fecero cenno alcuno, nemmeno sui relativi verbali, quali siano o devono essere i titoli di ogni elettore che trovasi inscritto colla sola voce art. 21. S.

DAL CONFINE ORIENTALE

Veto luogotenenziale
a un deliberato del Consiglio Comunale di Trieste

Nella seduta di venerdì, come fu pubblicato jeri, il Consiglio comunale di Trieste approvava la proposta di apporre nell'edificio municipale una lapide commemorativa per la venuta delle deputazioni istriane nel giorno 2 novembre 1894.

Contro questo deliberato consigliare l'i. r. Luogotenenza ha interposto il suo veto, ritenendo che esso sia di natura tale da eccedere i limiti delle attribuzioni del Consiglio non solo, ma da cozzare altresì contro la legge.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Aprile 2. Ore 8 — Termometro 7.
Minima aperto notte 6.2 — Barometro 743.
Stato atmosferico: piovoso
Vento: Est — Pressione stazionaria
IERI: coperto
Temperatura: Massima 10. Minima 6.7
Media 8.385 — Acqua caduta mm. 12
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.49	Leva ore	9.41
Passa al meridiano	12.10 30	Tramonta	1.43
Tramonta	18 36	Età giorni	7.—

La prossima venuta del nuovo Prefetto

L'arrivo del comm. Segre, indicata per jeri, era un pesce d'aprile; la venuta del nuovo capo della Provincia non è però che questione di giorni.

Leggiamo, infatti nell'*Indipendente* di Brindisi di domenica 31 marzo:

« Ieri, col treno delle 5,35 è passato dalla nostra stazione diretto a Udine il comm. Segre colla sua famiglia.

« Come avevamo detto nel numero passato, il comm. Segre era stato a Roma per ottenere dal Governo che fosse revocata la sospensione del suo tramutamento poichè interessi di famiglia e di salute reclamavano che l'egregio comm. avesse raggiunto subito la nuova residenza. Siamo lieti quindi che il governo, riconoscendo giusti i motivi esposti dal comm. Segre lo abbia secondato.

« Ripetiamo ancora una volta che Udine sarà lieta e contenta dell'acquisto fatto poichè il comm. Segre è un funzionario energico, indipendente e onesto che ha per motto: *Frangar non flectar*. »

Elettori del comune di Udine
Il nuovo riparto delle sezioni elettorali

La commissione comunale nella seduta di ieri sera ha proceduto al riparto in sezioni degli elettori amministrativi e politici.

Le sezioni furono stabilite in numero di 11 cioè 8 in città e 3 nel territorio esterno con sede in Paderno Cussignacco e Rizzi.

La deliberazione della commissione comunale è pubblicata all'albo del Comune e contro la deliberazione stessa si può ricorrere alla commissione provinciale.

Camera di commercio

All'ordine del giorno della seduta della Camera, che avrà luogo venerdì 5 corr., viene aggiunto il seguente oggetto:

« Reti a strascico che debbono essere vietate per la pesca fluviale e la cuale nella provincia di Udine (quesito della R. Prefettura) ».

Medaglia commemorativa delle campagne d'Africa

Si avvertono i militari in congedo illimitato i quali abbiano fatto parte dei presidi d'Africa, durante il periodo di tempo compreso tra la prima occupazione della Colonia ed oggi, che, qualora credano di aver diritto alla medaglia commemorativa istituita col R. Decreto 3 novembre 1894, N. 463, debbono indirizzarne domanda in carta da bollo da lire 1 al Ministero della guerra, presentandola però al proprio distretto di leva senza unirvi alcun documento a corredo, spettando al distretto medesimo documentarla e metterla in corso. Coloro, il cui diritto verrà riconosciuto, riceveranno allo stesso modo per mezzo del loro distretto il brevetto relativo alla medaglia.

I fiammiferi senza bollo

Riconoscendosi al Ministero delle finanze che qualsiasi misura riuscirà inefficace a frenare il contrabbando e le frodi nell'industria dei fiammiferi, si pensa ad una riforma della tassa sui medesimi.

Base della riforma sarebbe la soppressione delle marche applicate ad ogni singola scatola.

Ciò produrrebbe anche una sensibile economia, richiedendo la fabbricazione delle marche una spesa tutt'altro che indifferente.

Croce Rossa Italiana

(Comitato centrale). *Invio nella Colonia Eritrea di un Ospedaletto di 50 letti.* Tutte le volte che un qualche avvenimento nella Colonia Eritrea è stato causa che vi si versasse sangue italiano, l'Associazione della Croce Rossa, ha sentito il dovere di affermare lo scopo della sua esistenza, e poichè, per le difficoltà della distanza, non potevasi far di più, procurò di lenire i dolori dei nostri feriti, con generi di conforto e oggetti di medicazione.

Il rammarico però che nei combattimenti avvenuti in Africa fino ad ora, la Croce Rossa non abbia potuto intervenire in tempo, ha fatto sì che si è sempre più fatto vivo, nel Comitato Centrale, il desiderio che ove altri fatti sopraggiungessero, la nostra Associazione non mancasse di essere al suo posto.

Il Comitato Centrale, sicuro d'interpretare i sentimenti dei nostri Sotto Comitati, non sapeva rassegnarsi all'idea che là dove cade pugnando un italiano, col sacro nome d'Italia sul labbro, non debba trovarsi la Croce Rossa a prestargli, insieme al soccorso della scienza del Corpo sanitario militare, coi potenti mezzi di cui dispone, anche il conforto di chi gli apporta il saluto della civiltà e della carità universale.

E prendendo insegnamento dalla esperienza, il Comitato Centrale fu di avviso che per soddisfare a questi desideri, non poteva prescindersi dall'inviare in Africa una nostra Unità Ospedaliera, la quale possa trovarvisi pronta quando avvenga che, con quella rapidità con cui vi si svolsero finora i fatti di guerra, altri venissero a svolgersene in avvenire.

I recenti invii di nuove truppe italiane in Africa, e le espressioni patriottiche, di simpatia, ed i voti più fervidi che le hanno accompagnate per parte delle popolazioni, indussero il Comitato Centrale a rompere ogni indugio, ed a chiedere a S. E. il Ministro della Guerra che gli fosse concesso d'inviare in Africa un Ospedaletto di 50 letti, someggiabile, in sacchi di tela, accompagnato da tutto il personale Direttivo e d'assistenza dell'Associazione, occorrente per farlo funzionare, intieramente a spese dell'Associazione stessa.

Ottenuta dal Ministro della Guerra la necessaria autorizzazione, l'Ospedaletto, che è già provveduto di tutto il personale occorrente, in grazia specialmente della premura di alcuni Sotto Comitati Regionali, partirà per Napoli il giorno 10 aprile.

Esso rimarrà in Africa, finchè lo si crederà opportuno dal Comitato Centrale, al quale effetto esso ha stanziato un apposito credito straordinario nel Bilancio del corrente anno.

E' questa la prima volta, dopo che fu ricostituita in Unità Nazionale, che la Croce Rossa Italiana, presta i suoi servizi in tempo di guerra alla truppe del R. Esercito, e li presta, quantunque la Convenzione di Ginevra non abbia nella Colonia Eritrea alcun valore.

Non può sfuggire certamente ai nostri Sotto Comitati l'importanza di questo fatto, il quale torna grandemente ad onore dell'Associazione, e la conforta delle cure spese per mettersi in grado di meritarsi quella fiducia di cui ci è prova l'ottenuta accettazione dei nostri servizii.

E' ora della più grande importanza il provvedere a varie occorrenze.

Prima di tutto è necessario pensare a far sì, che l'Associazione, la quale si è obbligata a provvedere oltre al mantenimento del personale, anche a tutto il materiale di rifornimento, possa trattenere nella Colonia Eritrea l'Ospedaletto per il più lungo tempo possibile.

Secondariamente bisogna por mano a ricostituire l'Ospedaletto che viene inviato in Africa, e che quando sia richiamato il nostro Personale, è stabilito rimarrà come dono dell'Associazione, in proprietà della Colonia Eritrea; e così pure occorre ricostituire tutto il materiale che dovrà essere di mano in mano inviato colà.

Finalmente, e poichè la presenza in Africa di un rappresentante della nostra Associazione, renderà più facile e sollecita la distribuzione di conforti alle truppe, così è opportuno che questi conforti siano il più possibile numerosi.

A tutti questi fini le forze ordinarie del Comitato Centrale non possono essere sufficienti; ma esso confida di raggiungerli ugualmente mediante il concorso dei Sotto Comitati Regionali, di Sezione e Locali.

Ai Sotto Comitati si rivolge quindi la Presidenza a nome del Comitato Centrale con preghiera:

1. di voler far rendere conto dalla pubblica stampa locale, con i vari dettagli sopra accennati, dell'invio dell'Ospedaletto in Africa;

2. di volerci interessare, perchè, se

possibile, i S[...]
a deliberare [...]
parte, alle [...]
sociazione s[...]
alle quali è [...]
vedere sen[...]
gionamenti [...]
quelli in co[...]
3. di vo[...]
questo conc[...]
col prezios[...]
nili, aggiun[...]
trebbe ven[...]
carità con [...]
neficenza o[...]
a rifornire [...]
l'Africa, e [...]
presso la [...]
La Presi[...]
sia grande [...]
delle Sezio[...]
aver interp[...]
al Comitat[...]
nerale dei [...]
altre paro[...]
ad anticipa[...]
menti per [...]
aver prest[...]
Udine, 2[...]
Il p[...]
G[...]

S[...]
dell'Assoc[...]

La Pres[...]
cordo co[...]
Esposizion[...]
tutti che [...]
Freschi e[...]
saranno c[...]
casione de[...]
Ricordi[...]
dazioni.
1° *Fon*[...]
» A qu[...]
» cola in [...]
» da dire[...]
» coli p[...]
» coloni) [...]
» materie [...]
» coltura [...]
A que[...]
partecipar[...]
tamente [...]
dalla pub[...]
di prestit[...]
assicuraz[...]
punchè s[...]
in comun[...]
coltura.
Il redo[...]
II° *Fo*[...]
« Il r[...]
» dopo l[...]
» avrà n[...]
» concim[...]
» massim[...]
» conserv[...]
» di anim[...]
Il red[...]
nuele è [...]
La fo[...]
stata fat[...]
verikca i[...]
novembre [...]
La for[...]
dovuta a[...]
il relativo[...]

Sen[...]
Prine[...]

Alla p[...]
pedistich[...]
pista del [...]
e Fogoli[...]
vamente [...]
importan[...]
Ralcigh.
Lanfra[...]
leigh vi[...]
riunione.
Giovan[...]
goria, e [...]
tegoria, [...]
di resist[...]
corsa il [...]
Prinetti-[...]
Carlo [...]
cletta « [...]
terza ca[...]
Di que[...]
è rappres[...]
il sig. V[...]
in Via C[...]

de[...]
La « S[...]
interessi [...]
nuto l'ala[...]
semblea, [...]
Presie[...]
de Johan[...]
il bilanc[...]
chiude co[...]
portata [...]
in conto [...]
Discuss[...]
tribuzione[...]
1893-94-[...]
cariche s[...]
Riuscir[...]

possibile, i Sotto Comitati siano chiamati a deliberare di concorrere, per una parte, alle spese non lievi a cui l'Associazione sta per andare incontro, ed alle quali è supremo interesse di provvedere senza diminuire gli approvvigionamenti esistenti, e senza rallentare quelli in corso di esecuzione;

3. di voler trovar modo perchè a questo concorso dei Sotto Comitati, sia, col prezioso aiuto delle Sezioni femminili, aggiunto un altro concorso che potrebbe venire dall'eccitare la pubblica carità con concerti, recite, balli di beneficenza od altro diretti espressamente a rifornire le spese della spedizione per l'Africa, e dei conforti da inviarsi presso la sede dell'Ospedaletto.

La Presidenza conosce a fondo quanto sia grande lo zelo dei Sotto Comitati e delle Sezioni femminili, e, convinta di aver interpretato con le proposte fatte al Comitato Centrale, il sentimento generale dei suoi Associati, non aggiunge altre parole di eccitamento, limitandosi ad anticipare loro i più vivi ringraziamenti per i risultati che non dubita di aver presto sott'occhio.

Udine, 25 marzo 1895.

Il presidente dell'Associazione
G. L. Della Somaglia

50° Anniversario dell'Associazione Agraria Friulana

La Presidenza dell'Associazione d'accordo col comitato ordinatore della Esposizione comunicano per norma di tutti che i premi della *Fondazione Freschi* e del *Fondo Vittorio Emanuele* saranno conferiti per quest'anno in occasione dell'Esposizione agraria.

Ricordiamo lo scopo delle due fondazioni.

1° *Fondazione Freschi.*

» A quella società cooperativa agricola in grande maggioranza costituita » da diretti lavoratori della terra (piccoli proprietari, fittabili, mezzadri, » coloni) intesa anche ad acquistare » materie utili per l'esercizio dell'agricoltura ».

A questo concorso possono quindi partecipare tutte quelle istituzioni schiettamente cooperative che si costituiranno dalla pubblicazione del presente. (Casse di prestiti, latterie, forni cooperativi, assicurazione mutua del bestiame, ecc.) *purchè si occupino anche di acquisto in comune di materie utili per l'agricoltura.*

Il reddito annuo è ora di L. 186.60.

II° *Fondo Vittorio Emanuele.*

« Il reddito sarà assegnato a chi » dopo la pubblicazione del presente » avrà nel corrente anno stabilita una » concimaia razionale e formato la » massima quantità di stallatico ben » conservato relativamente al numero » di animali ».

Il reddito del *Fondo Vittorio Emanuele* è ora di L. 130.20.

La fondazione Vittorio Emanuele è stata fatta nel 1866, per ricordare la venuta in Udine di S. M. il Re — il 14 novembre 1866.

La fondazione Gherardo Freschi è dovuta al figlio co. Gustavo che assegnò il relativo fondo all'Associazione agraria.

Sempre avanti Raleigh, Prinetti Stucchi e Invicta!

Fogolin vincitore

Alla prima riunione di corse velocipedistiche, tenutasi il 31 p. p. sulla pista del Trotter a Milano, Pontecchi e Fogolin vinsero il primo e rispettivamente il secondo premio nella più importante gara montando biciclette Raleigh.

Lanfranchi, pure su bicicletta Raleigh vinse 2 primi premi, alla stessa riunione.

—

Giovanni Moro, della prima categoria, e Pietro Desi della seconda categoria, arrivarono primi nella gara di resistenza Milano Pavia e ritorno, corsa il 31 u. s., montando biciclette Prinetti-Stucchi.

Carlo Ronchi, montando una bicicletta « Invicta » arrivò primo nella terza categoria, nella suddetta corsa.

Di queste tre accreditate fabbriche è rappresentante per Udine e Provincia il sig. Valentino Ferrari, con negozio in Via Cavour, 2.

L'assamblea della Società Veneta

La « Società Veneta », che ha tanti interessi nella nostra Provincia, ha tenuto l'altro jeri, a Padova, la sua assemblea generale.

Presiedeva il comm. Arturo Jehan de Johannis, che potè annunciare come il bilancio della gestione passata si chiude con perfetto pareggio, essendone portata la lieve attività (L. 3184.55) in conto nuovo.

Discussa e fissata in L. 1500 la retribuzione dei Sindaci per gli esercizi 1893-94-95, si passò alla nomina delle cariche sociali.

Riuscirono eletti a consiglieri i signori Bassani Ferdinando, De Benedetti cav. dott. Mattia, Garassino cav. Lorenzo, Loleo avv. Bartolomeo, De Passano march. Manfredo, Rignano cav. Alberto, Treves de' Bonfili commend. Alberto, Kun cav. Alfredo e — in sostituzione del defunto barone Andrea Podestà — l'avv. Giacomo Cattaneo.

A sindaci effettivi i signori Coen cav. Giulio, Lavezzari ing. Tommaso e Marina prof. cav. Emilio.

A sindaci supplenti i signori Barone Luigi, Bertolini ed avv. cav. Levi Bonajuto.

175 lire perdute

Devotti Pietro fu Giovanni di Vergnacco reduce da Cividale la sera 31 marzo p. p. dalla stazione di Udine fino a Cavalicco perdette un tacquino contenente circa lire 175 parte in moneta italiana e parte in banconote austriache, con entro una carta, un congedo militare assoluto, ed una cambiale per lire 300 00 della Banca popolare di Udine.

Il tacquino era alquanto sdrucito.

Sarà data competente mancia a chi porterà il tacquino con il denaro al segretario della Casa di Ricovero.

Sale e prezzo di favore

La legge 15 giugno 1865 sulla privativa dei sali e tabacchi ed il regolamento approvato con R. Decreto 6 gennaio 1875, n. 4, indicano le industrie alle quali si può accordare la vendita del sale al prezzo di favore stabilito, a termine della vigente tariffa, in lire 12 il quintale.

Ora il ministro delle finanze, con recente Decreto, ha accordato il beneficio di ritirare il sale al prezzo di favore anche all'industria che si occupa della preparazione in conserva di erbaggi e legumi al naturale; industria che prospera in varie provincie del Regno.

Al certificato del sindaco, richiesto dal 2° comma dell'art. 46 del succennato regolamento è sostituita, per tale industria, una dichiarazione della Camera di Commercio, la quale attesti che la Ditta richiedente esercita il commercio d'esportazione dei prodotti per la cui preparazione domanda il sale a prezzo di favore.

Nel nuovo decreto sono anche stabilite le disposizioni in quanto riguardano la garanzia per la differenza fra il prezzo di favore e quello ordinario del sale, e la sorveglianza dell'impiego di questo.

La Ditta cui vien fatta la concessione risponde dell'opera dei suoi dipendenti. In caso di abuso, la concessione viene ritirata.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 marzo 1895

XI° ESERCIZIO

Capitale versato		L. 205,250.—
Riserva	L. 73,586.38	
» per infortuni	» 26,496.13	
» oscilaz. valori	» 1,452.—	
		» 101,534.51
		L. 306,784.51

ATTIVO.

Cassa	L. 36,347.68
Portafoglio	» 1,291,968.70
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 19,680.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 59,362.—
Banche e ditte corrispondenti	» 29.961.60
Debitori e creditori diversi	» 8,262.23
Conti Correnti garantiti	» 89,678.37
Crediti contenziosi	» 40,000.—
Depositi a cauzione antecipazioni	» 29,605.—
» » impiegati	» 20,000.—
» liberi e volontari	» 22,720.—
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Spese d'ordinaria amministrazione	» 5,068 75
	L. 1,682,654.33

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 205,250.—	
Fondo di riserva	» 73,586.38	
» per even. infort.	» 26,496.13	
» oscillaz. valori	» 1,452.—	
		L. 306,784.51
Depositi in conto corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,223,356.85
Banche e Ditte corrispondenti		» 52,165.—
Depositanti a cauzione antecipaz.		» 29,605.—
» » impiegati		» 20,000.—
» liberi e volontari		» 22,720.—
Dividendi		» 7,742.10
Utili corr. esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1894 a favore 1895		» 20,065.77
Fondo a disposizione del Consiglio d'amministrazione		» 215.10
		L. 1,682,654.33

Udine, 31 marzo 1895.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
P. I. Modolo

Il Direttore
G. Bolzoni

Operazioni della Banca

Emette **azioni** a L. 33.50 cadauna Sconta **cambiali** a due firme fino a 6 mesi — Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali — Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in **conto corrente** ed a **risparmio** corrispondendo il **4** per cento netto di ricchezza mobile.

Su **depositi vincolati e Buoni di Cassa** con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Processo Colautti

Stamane, è incominciato presso il nostro Tribunale il processo contro Giuseppe Colautti imputato di lesione sulla persona del vetturale Pesante.

Siedono alla difesa gli avv. Caratti e Bertacioli. Funge da P. M. l'avv. Brisotto. La P. C. è rappresentata dagli avv. Schiavi e Girardini.

Periti di accusa i medici dott. Pennato e Rizzi — di difesa i prof. Franzolini e Tamassia.

Stamane fu fatto l'interrogatorio del Colautti e fu chiamato a deporre il Pesante.

Nel pomeriggio si sentiranno i testi che sono circa 50.

Il chirurgo dott. Luigi Rieppi

ha trasportato il suo domicilio e il suo studio in via della Prefettura n. 5. e quivi continuerà a tenere il suo ambulatorio tutti i giorni, eccettuate le domeniche, dalle ore una alle due pom.

Il Graffi migliora

L'Antonio Graffi, il ferito dell'altra notte al caffè *Giovanni d'Udine* ha passato la notte abbastanza tranquillamente. Si è anche notato un leggero miglioramento nelle sue condizioni di salute.

I tre arrestati si trovano alle nostre Carceri Giudiziarie.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Questa sera avrà luogo al nostro *Sociale*, l'opera *La Traviata.*

Trattandosi che siamo proprio alle ultime, siamo certi che numeroso pubblico interverrà alla rappresentazione stassera.

Giovedì per la serata d'onore del distinto maestro concertatore d'orchestra cav. Palminteri si darà la *Traviata.*

Sarà — per desiderio espresso da molti — cantato nuovamente il 3° atto della *Lucia di Lammermoor.*

In detta sera verrà pure suonato un pezzo sinfonico del maestro Palminteri tolto dall'opera di sua fattura « *Arrigo II* ».

La Zilli a Budapest

Abbiamo da Budapest che il debutto della valentissima prima donna Emma Zilli a quel teatro Reale, coll'*Africana* riuscì splendidissimo. Uguali furono poi i successi che essa ottenne nell'*Aida* e negli *Ugonotti*. La stampa è pienamente favorevole all'egregia artista

RASSEGNA COMMERCIALE

Cereali

In Europa si constata che i geli hanno prodotto dei danni; ma pare che questi siano minori di quelli da prima temuti. Agli Stati Uniti d'America la condizione dei seminati è meno buona che l'anno scorso di questo tempo, sebbene non presenti modificazioni sensibili. Le esportazioni dall'Argentina non promettono di raggiungere l'ammontare di quelle dell'anno scorso.

I depositi visibili di grano in America e in Europa, o in via per l'Europa, sono notevolmente diminuiti durante il mese di febbraio o per un maggior assorbimento da parte del consumo o per compre di speculazione nella previsione di un minore raccolto.

In Russia le prospettive dei futuri raccolti sono bellissime; perciò il sostegno dei prezzi in Odessa è molto diminuito. Per riflesso, ed essendovi buone promesse anche in Francia malgrado qualche danno, il mercato di Parigi è piuttosto debole. I mercati del Nord, invece, rimangono in sostegno: a Vienna il frumento per primavera è segnato a fior. 6,95 e quello per autunno a 7,38; a Pest il primo a 6,87, il secondo a 7.15.

In Italia, il mercato granario, dopo di essersi risollevato dal lungo languore, rimane ora un po' incerto.

Le farine rimangono invariate fra L. 26.50 e 38 A Genova i grani nazionali sono rimasti invariati, ma un po' più fermi quelli duri; quelli esteri, specialmente questi ultimi, hanno avuto un rialzo da 25 a 75 centesimi. Questa fermezza è stata motivata da egual tendenza sui mercati di origine, e specialmente dalla scarsità del deposito.

Bestiami

I mercati tornano ad essere più animati e la ricerca si fa più attiva tanto nei capi grossi da macello quanto in quelli da allevo. Nei suini è cessata la ricerca di quelli grassi, ma continua attiva nei magioni chè sono domandati anche dall'estero, e nei temporini pagati da 10 a 20 lire per capo.

Olii d'oliva

L'attività della settimana precedente è molto rallentata in questa, ed i prezzi si sono indeboliti, sostenendosi solo per le qualità superiori.

Olii di semi

Olio di lino, poco domandato, crudo lire 60 al deposito; reso ferrovia da lire 88 a 90 quintale.

Olio di cotone, d'America, da lire 59 a 63, inglese da lire 52 a 56.

Olio di sesamo *extra* nazionale lire 100, sopraffino lire 90, lampante L. 74.

Vini

I vini di Sicilia sono poco richiesti, dovendo subire un'attiva concorrenza da parte dei vini di Grecia, che sono entrati nei gusti anche dei nostri mercati. Perciò in Sicilia la posizione del mercato è calmissima.

Nel continente meridionale la situazione è poco diversa che in Sicilia: molta disposizione a vendere, poca a comprare. A Bari i vini bianchi nuovi da lire 13,70 a 16,50; i neri da 14,85 a 15,50; i cesaroli a lire 14,30. A Foggia i vini neri da lire 15,50 a 16,50 l'ettolitro.

In Toscana la domanda è diminuita e i prezzi sono divenuti incerti.

A Firenze i vini della pianura fiorentina da lire 20 a 30; quelli delle colline da L. 35 a 45; i Chianti vecchi da L. 49 a 60.

In Arezzo i bianchi da L. 23 a 25, i neri da L. 32 a 38.

Spiriti

Poco attivo è il mercato degli spiriti, anche pare che, dopo l'abolizione della tassa di vendita, gli spiriti di contrabbando, che possono circolare liberamente, facciano concorrenza alle distillerie.

Petrelio

In aumento all'origine, cresce di prezzo anche da noi. Pensilvania in casse lire 5,55 a 5,40 per cassa, in cisterne da lire 10,50 a 11,50 il quintale. Caucaso in casse lire 4,60 a 4,70 la cassa, in cisterne lire 7,50 a 9 il quintale.

Carboni minerali

Prezzi invariati, eccetto che le qualità di Cardiff in forte aumento, causa lo sciopero che si teme.

Newpelton lire 17,50 — Hebburn 17 — Newcastle Hasting 21,50 — Scozia 20 — Cardiff prima qualità 26,50 — Id. seconda qualità 26 — Liverpool prima qualità 21 — Coke Garesfield 34.

Un albergo nell'Oceano

Gli americani, che si danno costantemente alla ricerca dell'inverosimile, hanno recentemente ultimato il progetto di costruire un albergo in pieno Oceano.

Tale costruzione sorgerà a 21 chilometri al sud della costa di Long-Island in un punto dove la profondità dell'acqua non è che di 20 metri.

L'edificio si poserà su di un fondamento formato da 36 piloni cilindrici di ferro aventi 3 metri di diametro e 43 metri di altezza. Essi saranno impiantati a 15 metri sotto il fondo del mare ed emergeranno così di circa 17 metri.

Questo fondamento sarà costruito a terra e condotto nella località voluta.

Per farlo affondare e collocarlo opportunamente non si avrà che da lasciar entrare l'acqua nei cilindri.

L'*Engineering News* annuncia la costituzione di una società per mettere immediatamente in esecuzione questo progetto.

Telegrammi

Il maggiore Falta e Aurilio liberati

Parigi, 1. Il maggioro Falta detenuto a Digne, e il giovane Valentino Aurilio detenuto a Fontetrault presso Saumur vennero posti in libertà stamane.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 2 aprile 1895

	1 aprile	2 aprile
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93 50	93.40
» fine mese id.	93.65	93.60
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	93.50	93 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	305.—	306.—
» Italiane 3 %	291.—	290.—
Fondiaria d'Italia 4 %	484.—	485.—
» » 4 ½	491.—	491.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banc. d'Italia	839.—	846.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	238.—	238.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	665.—	665 —
» » Mediterranee	503.—	502 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	105.20	105.—
Germania »	130.15	129 70
Londra	26.59	26.53
Austria-Banconote	2.16.25	216.50
Corone in oro	1.07.—	107.—
Napoleoni	21 05	21.03
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.60	88.50
id. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—
Tendenza calma		

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA - MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2.** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.—	O. 5.25	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M. 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	A. 8.25	11.7
A. 8.1	11.18	M. 9.	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.—	9.47	6.45	8.32 R.A.
» 11.20	13.10	11.15	12.40 P.G.
» 14.50	16.43	13.50	15.35 R.A.
» 18.—	19.52	18.10	19.35 P.G.

Grandi Stabilimenti di Gelsicoltura

DELLA

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

UNICA ED ESCLUSIVA DISTRIBUTRICE

DEI

GELSI PRIMITIVI o CATTANEO

Premiati con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Il **Gelso Primitivo o Cattaneo** giudicato ovunque il migliore *pel valore nutritivo della sua foglia selvatica — per il pronto ed ingente prodotto, superiore a qualsiasi più slanciata varietà d'innesto — per la provata resistenza alle cause che determinano la generale moria degli altri gelsi, per cui vegeta splendidamente anche se posto dove un altro sia poco prima perito — per la precocità ed impareggiabile resistenza, altresì alle nebbie, brine e gelate precoci e serotine; alla malattia della* ruggine *detta anche ferza, scottatura, salso, marino, aurin, ecc. ecc. — per la speciale sua vigoria e slancio di vegetazione e perchè il solo che ammetta la potatura annuale, è inoltre indicato il più adatto anche per le località visitate dalla Diaspis.*

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicultori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., già in parte pubblicati).

AVVERTENZA

Il **Gelso Primitivo o Cattaneo** non devesi confondere, come alcuni fanno, nè coi Gelsi Giapponesi, nè con quelli delle Filippine, Chinesi ecc. — innesti riproduzione, ecc., offerti dal Commercio, anche sotto tali ed altre denominazioni.. — *Giova poi osservare che l'innesto torna sempre di grave danno alla robustezza e longevità della pianta non solo, ma ben anche alla bontà della foglia.*

Tutti gli esemplari vengono contrassegnati col timbro della Casa.

Categorie selezionate ed appropriate ai diversi allevamenti

Esemplari della più splendida vegetazione e di impareggiabile prodotto. Fra essi sono comprese le varietà sterili della specie.

Gelsi d'alto fusto - Alberelli - Ceppaie

speciali per siepi - spalliere per boschetti - praterie specializzate.

La DIREZIONE si reca a dovere di avvertire che i gels sono garantiti immuni da Diaspis; che i piantonai trovansi in plaghe affatto immuni e lontane dalla zona dichiarata infetta e che in essi **non si coltivano altre piante.**

Cataloghi illustrati e listini dietro richiesta alla Direzione della Casa in

Milano - Corso Magenta, 44.

Le Commissioni si ricevono in Udine presso il signor **M. P. CANCIANINI**

GLI OLII D'OLIVA

P. SASSO e FIGLI di Oneglia

sono gli UNICI PERFETTI

Fabbricati, filtrati, raffinati con metodi speciali. Garantiti chimicamente puri. Insuperabili per finezza, delicatezza, leggerezza. Raccomandati da celebrità mediche come il dott. comm. S. Laura dell'Ospitale Infantile di Torino e il Prof. Senatore Mariano Semmola dell'Università di Napoli. Preferibili al burro. Non divengono rancidi. Conservano indefinitamente la freschezza e la limpidezza primitive.

Spedizioni in stagnate di Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, munite di robinetto e di turacciolo a vite, racchiuse in adatta cassetta di legno:

Vergine bianco a L. 2 il Cg. netto
» dorato » 1.80 » »
Soprafino » 1.60 » »

franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Imballaggio gratis. (Per soli Cg. 8, supplementi di L. 2). Pagamento verso assegno ferroviario. Per bariletti di Cg. 50, ribasso di cent. 20 il Cg. Per quantità maggiori, ulteriori facilitazioni.

Pacco postale chili 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9.25 e 8.50 rispettivamente. **Campioni gratis.**

Non fare alcun acquisto

in

Telerie, Tovaglierie
Tende, Coperte,

senza prima consultare il Catalogo della

Premiata Fabbrica

E. FRETTE & C.

MILANO - MONZA - ROMA

che viene spedito *gratis e franco,* dietro richiesta diretta alla **Casa principale in Monza**

Grazioso Dono-Ricordo

a chi fa acquisto superiore alle Lire 50.

Diffida: La casa **E. FRETTE e C.** tratta la vendita alle famiglie **sempre direttamente,** cioè senza aiuto di intermediari di sorta; raccomanda pertanto di ***diffidare*** di coloro che si spacciassero come suoi ***agenti o rappresentanti.***

Tosse, Asma, Bronchite, Malattie di petto e di gola

GUARIGIONE SICURA

Acqua Divina

esperimentata all'Ospedale Maggiore di Milano

10 Anni di grande successo

Prezzo del Flacone L. **1.50.** Franco nel Regno L. **2.50**

Spedire vaglia alla **Farmacia Bellis,** Via Broletto, 12, Milano.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

FIORI DI GIGLIO — **MAZZO DI NOZZE**

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata ed il profumo e sfumatura al colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio.

Campanelli e Quadri Elettrici
Parafulmini e Telefoni

dell'antica Ditta

FRATELLI ZEDA

MILANO — Via Manzoni, 50 (Portoni di Porta Nuova) — MILANO

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso della Pantocolla Indiana, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisce ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. 2 e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.